Sabato 6 Luglio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVRANZO

UDINE - Anno XVII - N. 160

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hassenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

Le condizioni della Turchia e l'Italia

Formarsi un concetto esatto del come vanno le cose in Albania e sopratutto della natura ed estensione del moto sedizioso nell'esercito ottomano non è facile fra la farragine di notizie diverse e contradditorie, pessimiste ed ottimiste secondo la fonte di loro provenienza e l'interesse di chi le propala, ma è innegabile che oggi la Turchia versa in condizioni critiche interne le quali a molti pajono così gravi da giustificare il timore d'una rivoluzione.

Qui, presumiamo, v'è dell'esagerazione. L'insurrezione albanese, la diserzione d'ufficiali e soldati dal terzo corpo d'esercito, il movimento di protesta dell'ufficialità contro la condotta degli attuali reggitori ed in ispecie contro i ministri Scefket, Talaat e Djavid accompagnato dalla domanda di dimissioni, di scioglimento della Camera, di nuove elezioni, ecc., sono fatti reali e tali, certo, da impensierire, ma ad essi v'è questa considerazione da contrapporre che il Governo deve sentirsi abbastanza saldo in arcione se ha in sè il coraggio di presentare al Parlamento un progetto di legge tendente a bandire la politica dall'esercito vietando con gravi pene ai militari d'occuparsene — e con ciò risponde agli atti di sedizione con un atto d'energia e repressione. Si dirà, e lo dice lo stesso Scefket, che il progetto di legge esaudisce una richiesta del memoriale degli ufficiali protestanti sicchè ha l'apparenza d'una concessione, ma soltanto l'apparenza, poichè ciò cui mira quella richiesta è in primo luogo la rimozione del principale rappresentante del militarismo politico del «Comitato Unione e Progresso» che è il ministro della Guerra in persona, onde in realtà, Mahmud Scefket pensa ad eliminare dall'esercito la politica che a lui non piace, quella, cioè, al monopolio di potere che egli ed i suoi colleghi si sono accaparrato ed intendono conservare ad ogni costo. Bisogna, ripetiamo, supporre che costoro si credano abbastanza forti per parare ai pericoli onde il loro potere è minacciato, per debellare la nuova rivolta in Albania, ristabilire la disciplina nell'esercito — e perseverare nella triste politica che trasse con logica fatale la Turchia alla rovina, se un ravvedimento a tempo non vi pone fine.

×

Possono ingannarsi, forse s'ingannano, forse grossi avvenimenti si preparano a Costantinopoli e nelle provincie — d'Europa e d'Anatolia. — Non s'è parlato anche di atti d'insubordinazione nelle truppe concentrate a Smirne, di rifiuto di passare in Macedonia ed Albania per non voler combattere «i fratelli», di cangiamento del comandante in capo? — Avvenimenti che aggiungerebbero convulsioni interne ai disastri della guerra esterna, accentuando il pericolo di vaste ripercussioni, ma è evidente che l'Italia non ha ragione d'augurarsi un aggravamento di tal natura nella situazione dell'avversaria, poichè ciò non è conforme al suo interesse, nè ai principi positivi della sua politica orientale a cui non vien meno per trovarsi in stato d'ostilità verso la Turchia. Il suo interesse richiede che la Turchia, estenuata dalla guerra, senta la necessità della pace, ma conservi un Governo abbastanza forte ed autorevole per far la pace.

Alla domanda se il Governo attuale possiede codesta forza ed autorità, rispondiamo con un'altra domanda: L'avrebbe quello che gli succederebbe? Quale sarebbe, come composto, quale ..., quale programma avrebbe? Quale consenso troverebbe nelle popolazioni e nell'esercito? Per un belligerante è una grande difficoltà il non trovare nell'altro un soggetto con cui trattare, un soggetto, intendiamo, che possegga sufficientemente autorità per trattare e mantenere le condizioni dei trattati. Non s'ha da cadere in illusioni Una ... od un «pronunciamento» militare (questo forse più probabile di quella) che spazzasse via gli attuali reggitori della Turchia, metterebbe al loro posto uomini propensi alla pace? Il dubbio è lecito, poichè il movimento sedizioso nell'esercito, sebbene provocato da un complesso di cause, tra le quali non ultima l'irregolarità della paga, avrebbe sopratutto il carattere di protesta, non solo contro una politica incapace di prevenire le ribellioni in casa, ma anche contro il modo con cui vien condotta la guerra che non pare abbastanza energico, nè tale da utilizzare la forza e tener alto il prestigio dell'esercito ottomano. Per giudicarlo è d'uopo considerarlo in relazione al recente ammutinamento della flotta. Militarmente la Turchia avrebbe da guadagnare da qualche colpo di follia d'un Governo più audace e temerario dell'attuale, ma che cosa troverebbe davanti a sè quando il disastro della Turchia fosse completo, per tacere dei riverberi sulla situazione nei Balcani e sulla situazione internazionale? Una rivoluzione in Turchia, di cui le conseguenze sarebbero incalcolabili, non ridonderebbe quindi, a vantaggio nè dell'Italia, nè dell'Europa.

Una crisi parziale di Gabinetto che ne escludesse alcuni membri più compromettenti, come Talaat e Djavid, può parere desiderabile, ma non sappiamo quali effetti seguirebbero alla caduta di Scefket, che in realtà accentra nelle sue mani il potere politico e militare. Costui per quanto nefasto rappresenta pure una forza con la quale sarà possibile trattare quandò ne sia giunto il momento. Codesto quando è incerto, ma forse non molto lontano, se non son fallaci gli indizi che siamo andati raccogliendo d'un principio di cangiamento nelle disposizioni del Governo ottomano. La diplomazia sta, per così dire, in agguato per cogliere l'occasione di un nuovo tentativo di mediazione, giacchè il prolungarsi della guerra aduggia e danneggia più o meno indirettamente tutte le Potenze ed in tutte è vivo il desiderio di solleditarne la fine. L'Italia, come dicemmo, non chiede mediazione, bastando da sola ad imporre la pace, ma non la respinge purchè s'eserciti in base alla condizione «ne varietur» da lei fatta or sono otto mesi e tenga conto dei fatti che si son compiuti dai primi tentativi in poi. L'occupazione delle isole dell'Egeo è il principale di questi fatti e crea un nuovo oggetto di negoziazione ed un nuovo diritto dell'Italia. E' intempestiva, tuttavia, ogni discussione su questo argomento. La diplomazia se ne interesserà al momento opportuno, ma ad essa pure importa che a Costantinopoli esistano condizioni che rendano possibili ed utile l'opera sua.

Dopo la commemoraz. di Leonardo

ALLA SORBONA

Per una più feconda intesa tra le nazioni sorelle

Parigi 5. — I giornali commentano la cerimonia della Sorbona di ieri sera.

Il «Radical» scrive: Poincarè col suo grande ingegno, Tittoni colla sua finezza essenzialmente italiana si sono incontrati in armonia perfetta di pensiero. Tittoni col suo discorso aperse una grande nuova via: fece appello alla lealtà lasciando da parte la letterattura. D'ora in poi il punto permanente di equilibrio tra la Francia e l'Italia deve trovarsi negli interessi politici ed economici dei due paesi.

Il «Gaulois» dice che la bella festa segnerà una data nella storia dei rapporti franco-italiani.

Il «Matin» scrive: attraverso l'alta e seducente personalità del grande genio italiano, i discorsi tenuti ieri sera, volevano celebrare l'amicizia franco-italiana.

Leonardo da Vinci era predestinato a simbolizzare questa amicizia secolare fatta di incessanti scambi nei domini più alti del pensiero e della civilte umana: ma queste verità così evidenti per tutti coloro che comprendono l'assenza stessa del genio latino guadagnano una nuova forza e una nuova eco nell'essere ridette da Poincarè e da Tittoni.

Il «Messaggero» scrive parlando della festa di ieri: «Noi la salutiamo con soddisfazione schietta, con l'augurio che questa *solenne riconciliazione* celebrata nel nome di Leonardo da Vinci e di Giuseppe Garibaldi sia riconsacrata e rinsaldata nel campo della politica tra le parole e le opere, fra la poesia ed i ricordi e la realtà della vita presente. Gli uomini politici di Francia e dell'Italia devono mirare dopo gli eloquenti discorsi di ieri a coronare i fatti di eccellenti propositi. L'occasione è propizia: Ricordi utili e benefici possono essere stabiliti sul terreno politico e sul terreno economico. Sappiamo che qualche buona idea è stata lanciata in proposito e ne attendiamo l'attuazione. La festa di ieri, conclude il «Messaggero», non sarà stata una nobile ma vaga accademia, se segnerà davvero il principio della fine dei malintesi franco italiano e si aprirà la via agli uomini di buona volontà che capitanati da Giorgio Clemenceau e Luigi Luzzatti tendono ad una più feconda intesa tra le due nazioni che non hanno bisogno di tradire le alleanze e le amicizie per potersi cordialmente amare e lealmente aiutare nel presente e nell'avvenire».

Una società franco-italiana per esplicare un'azione conciliativa tra i due paesi.

Parigi 5 — Parecchi altri parlamentari e personalità insigni delle arti delle scienze, delle lettere e del commercio, si sono riuniti oggi al Senato per addivenire *alla costituzione di un* comitato il quale integri l'opera della *società franco-italiana*, ed esplicante un'azione conciliativa tra i due paesi, facendo meglio apprezzare in Francia l'opera dell'Italia contemporanea.

Un comitato analogo sta per essere costituito in Italia

I due gruppi agiranno d'accordo.

E' stato deciso che i membri del comitato interverranno alla seduta di onore del congresso degli studi italiani che avrà luogo a Grenoble.

Il «Temps» pubblica un articolo intitolato, «Francia e Italia» in cui ricorda d'aver sostenuto che l'intesa franco-italiana deve avere una base positiva, non sentimentale. Perciò dopo avere applaudito le parole di Poincarè si associa ai concetti espressi da Tittoni, nei quali ravvisa lo spirito pratico che animò la sua politica e che rispondono alla necessità del momento attuale. L'Egitto all'Inghilterra, Tripoli all'Italia, il Marocco alla *Francia*. Questa è la base della politica mediterranea che i tre paesi devono d'accordo concretare per il successo della loro triplice intesa.

Il «Debats» constata che gli unanimi applausi che salutarono i vibranti discorsi di Poincarè e di Tittoni si augura che l'eco ne giunga in tutta l'Italia e si conoscano meglio i sentimenti del governo e del popolo francese. Spera che la scomparsa dei malintesi ponga fine ad una guerra perturbante da dieci mesi l'oriente e minacciante ora di turbare l'occidente.

LA GUERRA

Nemici cannoneggiati a Sidi Alì

Ferua, 4 — Continuano le ricognizioni sul largo raggio per il seppellimento dei cadaveri nemici e per lo studio delle posizioni avanzate. Una ricognizione inviata a Sidi Alì cannoneggiò respingendo un grosso nucleo di nemici provenienti da Regdaline.

Scaramuccia a Bengasi

Bengasi, 4 — Un nostro appostamento nel palmeto Sabri condusse nella notte dal 2 al 3 all'uccisione di un predone ed al sequestro della refurtiva. Ieri notte poi alcuni gruppi nemici, essendosi avvicinati alla ridotta artesiana, furono respinti a colpi di cannone. Questa mattina una pattuglia di cavalleria si è scontrata con individui appostati dietro un rudero e li ha messi in fuga. La pattuglia ebbe un cavalleggero e un cavallo leggermente feriti.

A RODI E A TRIPOLI NULLA DI NUOVO

Tripoli, 4 — Nessuna novità.
Rodi, 4 — Nessuna novità.

I cannoni di Ain Zara

Tripoli 5. — Si imbarcarono sul piroscafo «Cavour» diretti in Italia sette cannoni presi ai turchi nella giornata di Ain Zara.

A Misurata continuano gli sbarchi dei materiali.

I reali all'ospedale di Livorno

Livorno, 5. — Stamane alle ore nove il Re e la Regina, giunti in automobile da Pisa, accompagnati dal generale Brusati, si recarono all'ospitale militare, ossequiati dagli ufficiali di servizio.

I Sovrani visitarono i feriti, trattenendosi lungamente con ciascuno.

Quindi, mentre la fanfara squillava uscirono dall'ospedale militare e attraversando la città si recarono all'ospedale civile, ove si trovavano a riceverli il presidente conte Rosolino Orlando, e tutti gli amministratori sanitari, il sindaco e poche altre notabilità. I Sovrani visitarono l'ospedale interrogando i feriti e i malati che manifestarono la loro soddisfazione per cure pietose ricevute. Il Re e la Regina espressero al conte Orlando i sentimenti di vivissima ammirazione per la tenuta dell'ospedale, per la organizzazione dei suoi servizi. Indi ripartirono acclamati dalla popolazione.

La situazione a Monastir

L'ottanta per cento degli ufficiali è coi ribelli

Costantinopoli, 5. — Secondo le notizie ufficiali non vi sarebbe dubbio che il movimento nell'esercito fu provocato da emissari del partito dell'Accordo liberale. Questo partito che nelle ultime elezioni venne completamente sconfitto per le mene del comitato dell'«Unione e Progresso» è capitanato dal colonnello Sadik bey.

La situazione è da considerarsi tanto più grave in quantochè l'80 per cento degli ufficiali della guarnigione di Monastir simpatizza coi ribelli.

Le due compagnie inviate all'inseguimento dei disertori ricevettero l'ordine d'evitare ogni combattimento cogli ammutinati.

Frattanto pel tramite di due ufficiali si avviarono trattative coi ribelli. Il numero preciso dei soldati insorti fino al 27 giugno era a Monastir di 5 ufficiali, 80 soldati (di cui 8 già ritornarono) a Perlepi 5 ufficiali e 15 soldati, a Gorizza 27 soldati, a Dibra 5 ufficiali e 120 soldati che avanti la diserzione smontarono tre batterie da montagna. Fra gli insorti si trovano pure 6 notabili di Ochrida, 7 di Crische. Il movimento nell'esercito si estende pure in altri corpi.

La crisi economica nell'Albania

Atene, 5. — Le notizie che giungono da tutti i centri dell'impero ottomano sulla crisi economica e commerciale dovute alla guerra, sono assai gravi. Ed Erzerum il Defardar avendo domandato 50 mila lire turche al maliè per poter provvedere al pagamento delle truppe e dei fornitori dell'esercito il maliè rifiutò d'inviare i fondi necessari. Pertanto i fornitori dell'esercito non sono stati pagati durante il mese di maggio.

Ad Adaha il commercio soffre molto per l'occupazione, da parte degli italiani delle isole che costituivano il principale sbocco per le farine della regione.

A Uskub il prezzo della vita è molto rincarato in questi ultimi tempi a causa del concentramento nella regione di 30 a 40 mila uomini di truppa.

A Monastir il ristagno degli affari è completo. Ad Afion e Caraissbai le transazioni commerciali con Costantinopoli e Smirne sono completamente arrestate, stante la requisizione di tutti i vagoni ferroviari per il trasporto delle truppe ed a Duchak il ristagno negli affari è assoluto a causa della situazione politica.

A Nazli la critica situazione della popolazione è aggravata pel continuo richiamo di soldati sotto le armi. A Kali Kesser vi è grande ristagno negli affari in generale. Il ristagno fu accentuata dal richiamo riservisti.

L'Italia non intriga in Albania

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Roma: «*Nei circoli* competenti italiani si respingono nel modo più energico tutte le supposizioni secondo le quali vi sarebbe un nesso fra gli avvenimenti d'Albania e il Governo italiano. Questi rispetta le dichiarazioni ripetutamente fatte prima dello scoppio della guerra circa il suo atteggiamento rispetto alla Turchia e circa la restrizione che esso stesso si è imposto nell'impiego dei suoi mezzi di guerra e non si può quindi assolutamente imputargli un procedere che stia in contraddizione con quelle dichiarazioni. I risultati dati finora dalla guerra che l'Italia conduce soltanto con mezzi leali, soddisfano il sentimento nazionale e fanno apparire superfiui gli intrighi. Anche in Italia si vedrebbe con soddisfazione se la Turchia riuscisse a superare le difficoltà sorte in Albania».

Il convegno del Baltico

Le notizie ufficiali

Baltischport 5 — Il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg, si recò alle ore tre a bordo della *Polar Stern*, ove fece visita al presidente del consiglio russo Kokovof e al ministro degli esteri Cazonrff.

Bethamaon Hollweg si trattenne a bordo della *Polar Stern* un'ora e mezza Lo Zar si recò a prendere Guglielmo e il principe Adalberto con i quali visitò la corazzata *Imperatore Paolo*.

Dopo aver visitato minutamente la nave lo Zar ricondusse il Kaiser a bordo dell'*Hohenzorellern*.

Alle ore 8 della sera vi fu un pranzo di gala a bordo dello *Standart*. Al centro della tavola sedeva la Zarina, avente a destra Guglielmo e a sinistra lo Zar. Durante il banchetto non si scambiarono brindisi. Guglielmo indossava l'uniforme del suo reggimento di «Ussari di Grodno».

Baltischport 5 — L'imperatore Guglielmo conferì al presidente del consiglio russo Kokovzoff le insegne dell'ordine dell'aquila nera e al ministro degli esteri russo Sazonoff le insegne dell'ordine del merito della corona di Prussia.

La guerra e le condizioni interne della Turchia

Roma, 5 — A proposito del convegno di Baltischport, notando come una falange di giornali esteri, si è sollecitata a diffondere che di tutto potranno discorrere i due capi dei due potenti stati, *tranne del conflitto italo turco*, della situazione interna della Turchia e di *quella* dei Balcani, il *Popolo Romano* scrive: «Tutto è possibile a questo mondo, ma con buona pace della stampa europea a noi pare una vera canzonatura il voler far credere che nel convegno del Baltico si possa fare astrazione completa della parte riguardante il nostro conflitto con la Turchia, della presente situazione internazionale rispetto alla questione d'Oriente; e tanto più ci appare che le due grandi potenze non debbano astrarre da qualunque considerazione a questo riguardo, ove si ricordi che sette lustri or sono furono appunto la Germania e la Russia insieme all'Austria-Ungheria che richiamarono l'attenzione ed il concorso delle altre potenze sulle cose della Turchia che allora avevano una certa rassomiglianza con le attuali.

Anche la *Tribuna* nel suo articolo di fondo si occupa del convegno tra l'imperatore di Russia e quello di Germania. Il giornale romano nota come esso non *faccia* che ingrandire quello di Podstam, di modo che quanto *fu ideato da Bismark*, negli stretti riguardi della Germania, ed era stato chiamato *con frase felice* «la riassicurazione della pace», è uscito dalla incertezza dell'episodio e va diventando la regola della politica europea.

Notando la tendenza dell'Europa a riannodare l'odierno convegno con la guerra italo-turca, la *Tribuna* pure premettendo ch'essa nulla sa in proposito, osserva che il convegno tra i due imperatori simbolizzanti la pace d'Europa, non impedirà tra i due Sovrani lo scambio di qualche idea in proposito, dalla quale è lecito augurarsi una utile intesa. Andare oltre questo augurio, però, non sarebbe opportuno.

Il Tanin crede che non si troverà una formula di mediazione

Costantinopoli, 5 — A proposito *del colloquio fra Guglielmo* e lo Zar il «Tanin» dice di non riuscire a comprendere come essi potranno trovare una formula di mediazione tra l'Italia e la Turchia compatibile colla dignità e coi diritti garantiti dai trattati alla Turchia. L'ambiente ottomano non è favorevole all'accettazione di una pace che porrebbe la Turchia in difficilissima posizione così all'interno nome all'estero.

Movimento di Prefetti

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* dice che è prossimo un *movimento di* prefetti che comprenderebbe quattro *nomi nuovi*; *due dell'amministrazione* centrale dell'interno e due dell'amministrazione provinciale.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA

Roma, 5. — Domani 6 verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la nuova legge elettorale politica: entro *dieci giorni* successivi sarà pubblicato il manifesto che detta le norme per *le iscrizioni e le domande degli elettori*.

Il generale Conrad nel Tirolo

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt* reca che l'arciduca Eugenio è stato esonerato, a sua domanda, dal posto di ispettore dell'esercito e da comandante superiore della difesa del Tirolo e del Vorarlberg.

Il generale Conrad, già capo dello Stato maggiore generale, che dovette dimettersi per alte ragioni politiche, succederà all'arciduca Eugenio nel *posto d'ispettore*.

La *Neue Frecie Presse* parlando di questa nomina dice: «Ora il generale Conrad si trova in un campo in cui avrà da parlare soltanto il generale e la politica resterà assolutamente esclusa. L'Austria invia nel Tirolo un famoso soldato perchè colà v'è gran lavoro da compiere per assicurare la pace».

Due ufficiali aviatori morti mentre eseguivano un volo

Londra 5 — Stamane due aviatori militari un ufficiale ed un sottufficiale sono morti mentre eseguivano un volo a Stuchenge.

Convezione italo-germanica per le assicurazioni sociali

Roma, 5. — Nell'adunanza tenutasi al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio del consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali sotto la presidenza del senatore Finali, il comm. Magaldi ha partecipato la notizia accolta con unanime approvazione della firma testè avvenuta in Roma per parte dei delegati del governo italiano e tedesco del protocollo relativo alla convenzione *italo-germanica sulle* assicurazioni sociali.

Il Gran Prix parigino vinto da un italiano

Parigi 5 — L'italiano Moretti ha vinto la corsa di Repechage del Gran Prix ciclistico di Parigi ed è quindi classificato per disputare la semi finale del Gran Prix.

Il numero legale

Come tutte le cose *legali* è, naturalmente, convenzionale è fatto di... *gomma elastica*.

Il suo «minimum» dovrebbe essere della metà più uno, vale a dire di 255 deputati. E sarebbe già, su 508, una bella falcidia — poichè con esso si permetterebbe, costantemente, a 253 deputati di esercitare il mandato legislativo... fra quelle domestiche pareti da cui mai gli elettori, vista la loro buona voglia di lavorare, avrebbero dovuto rimuoverli. Non solo, ma con un «minimum» simile, discendendo poi la maggioranza deliberante a soli 128, si ha questo: che bastano 128 soli, su 508 rappresentanti di quasi 34 milioni di abitanti a legiferare da una semplice tombola telegrafica fino ad una variazione nel territorio o sino alle spese di una guerra.

Ma tiriamo via — e non aumentiamo la nostra melanconia sino a considerare a quale livello di magra estiva può scendere il numero legale del Senato. Fermiamoci a quello della Camera — di cui dicevamo, dunque, che dovrebbe essere, proprio a tirarlo cogli argani, almeno di 255.

Però i deputati che hanno da curare le cause, o i malati, o le proprie terre, o la propria moglie,... perchè non la curi qualchedun altro, sono molti di più di 253 — e poi ci sono le malattie (capirete, fra tanti giovincelli non si può aver sempre una salute di ferro) — e poi c'è la pigrizia — insomma ci vuole un margine assai più largo per far debito luogo ad un conveniente, nonchè legale, assenteismo.

***

E qui entra in scena la... gomma elastica — sotto forma di congedo.

Dieci o quindici giorni prima della presumibile votazione d'una legge importante che sia particolarmente a cuore del Governo — o di un bilancio sul quale le osservazioni meteorologiche di Vito De Bellis facciano presagire una abbondante grandinata di palle nere — o quando per certe nuvolette temporalesche che van vagando per l'aere vuoi del Parlamento vuoi del Paese, è consigliabile munirsi d'ombrello — il telegrafo si mette in moto.

Ogni deputato sospetto di tabe ereticale riceve un dispaccio suppergiù compilato così:

Anche a nome dell'*illustre* capo del Governo (il capo del Governo è sempre illustre) ti prego caldamente di non mancare alla seduta della Camera *dal giorno tale in poi*. Faccio appello alla tua amicizia e al tuo patriottismo.

Questa invocazione è di prammatica, essendo risaputo che se, Dio guardi!, dovesse cambiare il Ministero, la patria sarebbe fritta.

***

Ma non sempre i deputati sono più amici altrui che affaccendati per le cose proprie — più patrioti che poltroni — e si guardan bene dall'accedere al premuroso invito.

Non pertanto questo fa ugualmente il suo effetto perchè — essendo avvisato in tempo — il deputato amico e patriota... nella riserva, invece di portare a Montecitorio la propria pallifera persona, manda la domanda di un congedo.

Questo viene subito accordato e, non comprendendosi — in virtù della gomma elastica legale di cui sopra — il congedo nei... ruoli attivi — il numero legale si abbassa ancora al disotto della legalità — quanto è sufficiente, insomma, ad assicurare il governo che la proporzione dei voti rimarrà sempre più forte dalla parte sua.

In detrazione poi del numero legale vanno anche le «vacanze», ossia i deputati morti o dimissionari pei quali sia vacante il collegio — quelli «impediti» (elegante locuzione adottata durante il governo Pelloux per significare i deputati.... detenuti) — e quelli in «missione», che cioè, per incarichi ricevuti dalla Camera stessa, siano nella materiale impossibilità di partecipare ai lavori parlamentari.

Cosicchè, con l'arte e con l'inganno — come dice il proverbio — il numero può spesso discendere sino a rasentare quello d'un modesto consiglio provinciale.

***

Bisogna aver assistito alle sedute dell'ostruzionismo — quando quei diavoli dell'Estrema erano lì ogni momento a seccare con la verifica del numero — bisogna aver visto allora a che *cifre* si arrivava. I congedi si chiedevano a venti o trenta per seduta e il giochetto andò avanti per parecchi giorni. Poi quelle canaglie del settore rosso vollero ficcare il naso anche lì e dissero:

— Adagio! le domande di congedo le vogliamo verificare una per una e

le vogliamo votare una per una... per appello nominale.

Gli urli salirono alle stelle, ma i rossi tennero duro e i forcaioli allora — strozzando la parola a Prampolini — fecero il famoso colpo di mano da cui poi originò il famosissimo «assolo» di Enrico Ferri — con accompagnamento.. di tavolette di tutti gli altri: Parli Pantano, deve parlare Pantano!

E la cosa, come era naturale, finì a cazzotti.

Torraca se ne buscò in pieno viso uno da De Felice che certo gli fece veder le stelle — Sonnino ne toccò da Bissolati certi altri che non eran dati davvero per burletta — Macola un po' fece il bravo a picchiare per di dietro De Felice, ma poi fu picchiato ben bene lui stesso per davanti e non gli parve vero di smettere. — Nel pandemonio il povero Chinaglia volle tentare la botta maestra di far fare la votazione che i rossi non volevano — ma non ci riuscì perchè Morgari si pigliò sotto braccio una coppia d'urne e se le portò al suo banco dicendo: «Venite un po' a votare qui!» — De Felice, Prampolini e Bissolati fecero altrettanto e i bravi campioni della forca rimasero scorbacchiati colle palline in mano.

Dal che nacque, come ognun sa, la chiusura della sessione che fece il giorno appresso arrestar Costa che aveva fatto un discorsaccio a Imola e lasciar libero... Macola che aveva ammazzato Cavallotti a Roma; nacque il processone delle urne che fece emigrare per qualche giorno Bissolati in Austria (chi l'avrebbe mai detto che bisognava andar lì per trovare un po' di libertà?) e De Felice in Svizzera — e il processone, che doveva essere presieduto da Vitelli, finì come ogni altra cosa con una gran fuga di Pelloux. Vitelli, per dar prova del suo gran valore, dovette aspettare altri dieci anni finchè gli riuscì di rendere alla giustizia il bel servizio che tutti sanno con la preclara sentenza che diceva, a proposito di Nasi, meglio essere non processare un pezzo grosso se poi, per caso, ne dovesse.... andar per le peste qualche altro.

Ma torniamo al numero legale.

Nelle felicissime legislature, nate dal fecondo amplesso del moderato col prete (chi era....la femmina?) l'abbassamento del numero legale, data la completa obliterazione delle persone deputatizie dinanzi alla divinità ministeriale, raggiunse proporzioni fantastiche.

* *

Però non bisogna dir male del numero legale.

Qualche volta anche «malheur est bon» — ed è in grazia, appunto, sua se l'ostruzionismo — almeno in gran parte — potè trionfare Eran settanta appena gli ostruzionisti e più di trecento gli ostruzionati. Ma la necessità di non far mancare il numero legale sottoponeva questi ultimi ad una fatica assolutamente improba e gli «squagliamenti» si produssero su larga scala. Il numero legale quasi sempre mancò e fu un'arma di più aggiunta alle altre che il regolamento già poneva nel pugno dell'Estrema.

Un altro caso in cui il numero legale — o meglio la sua assenza — ha servito ad impedire una prepotenza, lo ricordo nel 1907. Già ne parlai occasionalmente giorni indietro.

«Console» Di Rudinì, Amilcare Cipriani che era stato eletto deputato — si trovava a Roma e moltissimi erano gli amici che lo premevano perchè si presentasse alla Camera.

— Non serve a niente, rispondeva a tutti Cipriani, tanto, appena entrato mi tocca uscire, perchè mi annullano.

— Non importa, replicavano gli altri. Tu vieni, fa un discorso, di quel che ti pare — l'effetto morale sarà sempre grande — giust'appunto perchè non ti ci vogliono.....

— Lo so — ribatteva Almicare — ma per fare un discorso bisogna chiedere la parola — e prima di chiederla bisogna giurare. Ed io, perdio!, non giuro. Ci mancherebbe anche questa, che il mio unico atto di deputato — visto che non me ne lascierebbero fare altri — dovesse essere quello... di giurare fedeltà al Re!

Dal canto suo il venerando Bianchieri aveva cantato in musica a Di Rudinì che, se Cipriani avesse messo i piedi nell'aula egli avrebbe abbandonato la Presidenza.

Rudinì stava sulle spine — voleva tener lontano Cipriani da Montecitorio — ma prima bisognava annularne l'elezione — e il numero legale non c'era.

Voleva ricacciarlo oltre i confini d'Italia, ove non avrebbe potuto stare, con le condanne contumaciali che lo avevan colpito, se non fosse stato coperto della immunità parlamentare. Ma prima bisognava annullarne l'elezione.

E il numero legale non c'era; e le vacanze estive bussavano già alla porta.

* *

Ministri e sottosegretari fecero uno sforzo erculeo. Telegrafarono due o tre volte al giorno per chiamare i propri amici — ossia per battere il «chitet» come si dice a Montecitorio da quando gli amici del Ministero vi sono stati battezzati «ascari». Ma, fosse il caldo della stagione, fosse perchè roba importante all'ordine del giorno non ce n'era — fosse per altri motivi — il numero legale fu assai duro a venire. Si raggiunse, sì, ma «buco buco», cioè a malapena, come si dice all'Isola d'Elba.

Dal canto suo Imbriani, che in quella occasione capeggiava l'Estrema, non era stato colle mani in mano ed aveva anch'esso telegrafato agli amici di venire e questi erano accorsi.

Quando si venne a discutere della elezione di Cipriani, Imbriani chiese il rinvio a dopo le vacanze. Di Rudinì non ne volle sapere e allora Imbriani dichiarò:

— Volete annullarlo oggi? Fate pure, ma bisogna che vi riesca. Ecco qui (e mostrò un foglio) il telegramma col quale avete chiamato a raccolta i vostri amici — ed ecco qui la nostra risposta (e ne mostrò un altro)...

Voci: — Che cosa? Che cosa?

Imbriani: — La domanda per appello nominale.

Di Rudinì (sprezzante): — Faremo l'appello.....

Imbriani: — Accomodatevi.... e noi intanto ce ne andiamo.

Tutti i deputati d'Estrema, infilarono l'uscio ed i ministeriali ebbero un bel rispondere all'appello... Il numero legale mancò... e per tutta quell'estate Cipriani restò deputato... in «partibus infidelium» a dispetto degli altri, è vero, ma anche un poco «malgrè lui»!

Riccardo Tondi

Libri, giornali, riviste

MINERVA

Colloquium. — Dopo le «Questioni e le Note e Noterelle» non prive, osiamo dire, di interesse, e al solito, franche e aperte, veda il lettore il primo articolo: «Il denaro e la guerra» irto di dati formidabili, scritto da un ufficiale competentissimo e pubblicato dalla più autorevole Rivista tedesca. «La Filandia nel 1910, il Cile e la sua condizione economica, la rigenerazione dell'Irlanda» (dovuta sopratutto a un diffondersi dello spirito cooperativo), «la posizione dell'Inghilterra nelle Indie» sono tutti articoli interessanti, pieni di attualità, e ricchi di tanti dati di fatto quanti a mala pena potrebbe il lettore trovare in altrettanti volumi.

«Lo spettro della guerra in Europa» è una acuta analisi della posizione attuale reciproca delle grandi potenze. «Che cosa è la morte?» contiene, fra l'altro, le acutissime osservazioni sull'agonia e sui moribondi del dottor Bloch. Seguono altri articoli vari di soggetto, ma tutti, *diremo* così, concreti, densi di fatti o di idee.

Curioso, per esempio, l'*articolo* «una rivoluzione nel vestiario» che prende le mosse dalla notizia che i Tibetani, appena informati della rivoluzione cinese, hanno inaugurato i colzani all'europea e il capello a cilindro. C'è dell'umorismo che richiama quello del Carlyle (Santor Resartus)

Seguono le solite rubriche, dense e compatte: le recensioni, le «notizie bibliografiche «d'Et ab hic et ab hoc» (ricco anch'esso di fatti intorno all'origine della mezzaluna turca, origine molto più recente che non si creda dai più), ecc., ecc.

Il lettore discreto guardi intorno e dica sinceramente se trova altre Riviste meglio nutrite, più varie, più ricche!

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

La nuova banda

Domenica 14 luglio prossimo avrà luogo l'inaugurazione della banda cittadina sotto la direzione del suo egregio maestro sig. Luigi De Pra. Per l'occasione si svolgeranno due gare sportive promosse dal locale Club sportivo Tolmezzino. Eccovi il programma:

Ore 15.15: Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tolmezzo-stazione per la Carnia e viceversa km 24. La corsa è libera solo ai corridori che non hanno conseguito primi premi in altre gare.

I premi sono così distribuiti: 1.*o* premio calamaio artistico in argento e diploma, 2.*o* medaglia vermeil e diploma, 3.o id. d'argento grande e *diploma*, 4.*o* id. id. id. piccola id.

Ore 16.45: Corsa podistica mezzo fondo met. 200 libera a tutti i dilettanti. La corsa viene fatta per batteria coi seguenti premi:

1.o premio medaglia vermeil e diploma, 2.o d'argento e diploma, 3.o d'argento, 4.o d'argento e diploma.

Durante la gara presterà servizio la banda Cittadina e svolgerà il seguente programma:

1. Marcia — Un saluto a Tolmezzo — L. De Pra.
2. Fantasia — Primi passi — L. De Pra.
3. Norma — Pot-Pourri — V. Bellini.
4. Mefistofole — Epilogo Danza Duetto Prologo.
5. Marcia — G. Griez.

Assemblea dei contribuenti della Sezione di Cattedra

Domenica 7 corrente mese, alle ore 10 nella sala maggiore Municipio di Tolmezzo, avrà luogo, l'assemblea dei Contribuenti locali della Sezione stessa per la nomina delle cariche per l'anno 1912, e deliberazioni varie.

da Spilimbergo

Corsa ciclistica

E' indetta per domenica 28 luglio una corsa di resistenza sul percorso di Spilimbergo, Istrago, Lestans, bivio di Sequals, Istrago, Tauriano, Barbeano, Provesano, Spilimbergo chilometri 31. Il tempo massimo scade mezz'ora dopo il primo arrivato.

La corsa è libera a tutti i corridori non iscritti all'U. V. I., che non hanno mai vinto nessun premio in corse libere.

Premi: 1. artistica coppa — 2. medaglia Vermeil — 3. medaglia d'argento grande — 4. id. id. piccola — 5. id. id. id. — 6. id. id. id. — 7 id. id.. id. — 8. id. id. piccola — 9. id. id.. id. — 10. id. id. id.

da Palmanova

Dopo la gita a Gemona

E' giunta al Presidente della nostra Società operaia, la seguente lettera del Presidente della consorella di Gemona.

«Ritornato oggi dalla mia gita in Carintia, trovo il suo gentile telegramma, del quale gliene sono sommamente grato.

Ringrazio nuovamente Lei, pregandola a rendersi interprete anche verso i Presidenti dell'Unione Commercianti, del Corpo Bandistico e del Club Ciclisti e verso il Direttore Didattico, della benevole accoglimento fatto alla nostra ospitalità, che non ha avuto altro merito che quello di essere schietta e *sincera*.

La assicuro che noi tutti serberemo duraturo e gradito ricordo della giornata passata assieme a loro in fraterna e cordiale famigliarità, nella quale l'anima ed il cuore degli operai *si* sono fusi in sì mirabile comunione d'affetto.

Mando a Lei un particolare saluto, lieto di aver fatta la sua conoscenza.

Grazie di nuovo ed una cordiale stretta di mano

Gemona 3 luglio.

Il Presidente
f.to Dr. *Liberale Celotti*»

da Talmassons

Piccolo incendio

L'altra sera verso la mezzanotte si sviluppò il fuoco in un mucchio di paglia collocato di fresco nel cortile di tal Antonutti G. Battista abitante in via Flambro. Il suono delle campane a stormo fece accorrere parecchi vicini ed in breve il fuoco fu spento.

da Chiusaforte

La partenza di sessanta alpini

Ier sera, col diretto delle 19, son partiti per Tripoli sessanta alpini del battaglione Mondovì.

I baldi giovani vennero salutati dal maggiore Franceschi, che pronunciò un nobile affettuoso discorso, e da una gran *folla* di popolo che tributò loro un'entusiastica dimostrazione di augurio e di affetto

da Pasian Schiavonesco

Sotto i cipressi

Oggi alle 6, morì il parroco di Basagliapenta d'Olivo don Osvaldo di anni 64, nativo di Bertiolo. Era un buon prete e un buon amico.

A lui il mio ultimo mesto vale.

Cane ucciso

Le guardie campestri, l'altro giorno, uccisero un bel cane di proprietà del signor Cromaz dicendosi autorizzate delle competenti autorità.

Il Cromaz ricorre contro le guardie.

da Cividale

Festa di beneficenza

Domenica, 14 luglio avranno luogo in Cividale grandiosi festeggiamenti di beneficenza.

Eccone il *programma*:

Ore ant. — Ricevimento alla Stazione Ferroviaria degli ospiti e della banda del 2.o Reggimento Fanteria Mattinata musicale — Apertura in Piazza del Duomo, della grandiosa Pesca a beneficio dei militari feriti nella guerra di Libia ed a favore delle istituzioni locali di beneficenza con ricchissimi doni offerti dalle LL. MM. il Re e la Regina, dall'on. Barone Morpurgo, da Enti pubblici e privati e da molti benefici Cittadini.

Ore pom. — Concerto della Banda del 2.o Regg. Fanteria cortesemente concessa — Illuminazione straordinaria — Grande Ballo Popolare in Piazza Paolo Diacono.

Per l'occasione saranno istituiti dei treni speciali in partenza da Udine alle ore 16.1 ed in arrivo a Cividale ore 16.29; in partenza da Cividale alle ore 0.30 ed arrivo a Udine alle ore 0.58.

E la Banda cittadina?

Più volte sui diversi giornali della Provincia, e da molto tempo, è stato rilevato e lamentato il letargo in cui da anni è piombata la nostra Banda cittadina, che ai tempi di un maestro Sussolig tanto onore si era procurato al cospetto della Provincia.

Non è a credersi che del lungo e completo silenzio siano causa i preposti all'amministrazione della Banda, e tanto meno a quelli della sua vigilanza. Consta anzi che l'istituzione è incoraggiata in ogni modo possibile sia dal lato materiale che da quello morale E cioè: si pagano lire 1500 al maestro, il quale ha avuto, ed ha la massima libertà nella scelta, nell'istruzione e nell'eventuale licenziamento degli elementi.

Il salario al Bidello è di lire 100, alle quali devonsi aggiungere i non lievi compensi per facchinaggio nel trasporto del palco ed altri attrezzi quando si ha la combinazione di avere altra banda a prestito. Oltre al fitto *figurativo* pel locale in 100 *lire* annue, se ne spendono più di 200 per l'illuminazione ed il *riscaldamento*. Per acquisto, riparazioni ad uniformi, carta da musica, ecc. lire 600 circa. Finora quindi si pagano quasi 3000 lire per avere il diritto di avere... l'illusione di avere una banda! Oltre a queste, una volta, cioè quando la banda si faceva sentire, non solo nelle tasche ma anche nelle orecchie, si spendevano altre 2000 lire circa quale compenso per le sortite dei bandisti. Il ninnolo costava è vero, ma almeno non si era come ora in fatto di musica, al disotto di un villaggio qualunque.

Spiace portare in pubblico questi panni per modo di dire, sporchi; ma sta il fatto che le critiche sul letargo di questa nostra istituzione «araba fenice», — critiche che si sentono spesso nei pubblici ritrovi, — non tornano certo a decoro della città e dei suoi preposti.

Il pubblico che paga, se una cosa non va, ha almeno diritto di sapere il perchè non va, *e di conoscere* altresì se il *difetto xe nel manego!*

E per persuadere il pubblico con una risposta ci vogliono fatti e dati positivi e specificati, coi punti sugli *i*, e non una filza di chiacchere inconcludenti.

Ammesso e ritenuto (e ne siamo persuasi) che Giunta e Commissione di vigilanza abbiano fatto e facciano quanto sta in loro, ci sarà nessuno che metterà in chiaro la cosa?

Comunque, per l'epoca del monumento alla Ristori, speriamo di non dover chiedere a prestito la banda di.... Prestento.

Aculeo

S. Lorenzo di Sedegliano

Un arresto

Ieri ebbero luogo i funerali in San Lorenzo di certo Baruzzini Domenico, di anni 70, muratore.

Certo Leonarduzzi Domenico che nutriva verso il defunto un odio implacabile da 40 anni *non* solo feca festa in casa sua ma uscito ed incontrato a bella posta col *funerale*, prese il bastone ed alzando con questo la mano — voleva battere sulla bara — dicendo: *va in glesie che il Diaul ti spiete.*

Accorsero subito i carabinieri ed impedirono l'insano proposito che si avverasse.

Il Leonarduzzi che ha la medesima età del morto è un alcoolizzato.

Rubrica commerciale

Omologa di concordato

— Il Tribunale omologò il concordato intervenuto tra la fallita Società udinese di *giardinaggio* e *orticoltura* in Udine ed i suoi creditori, sulla base del 25 per cento pagabile *entro* un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di *omologa*. Per il 5 per cento sono fideiussori i signori Doretti dott. Virginio, Raffaello Fenili, Giovanni Cogolo e Adolfo Zanutta; il resto è garantito dalle attività ricavate dal fallimento.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 *luglio 1912*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.89		
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.70		
» 3 0/0	68.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1429.25	Ferrovie Medit.	395.25
Ferrovie Merid.	588.50	Società Veneta	158.—
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—		
» Meridionali	357.—		
» Mediterrane 4 0/0	499.50		
» Italiane 3 0/0	341.50		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	486.—		
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25		
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50		
» Idem 4 1/2 0/0	511.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	268.15
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	99.85
Germania (mar.)	124.55	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.08	Turchia (lire tur.)	22.78

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Mastrantuono in appello

Mastrantuono Guglielmo fu Pasquale di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 ed alla multa di lire 67 per avere in S. Pietro al Natisone dal dicembre 1910 al 26 *maggio 1911* sottratto in danno dell'esattore Sirch Giuseppe una somma imprecisata ma aggirantesi sulle lire 2600 mediante scasso del cassetto del tavolo e con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni d'ufficio; di furto in danno della Ricevitoria del Dazio per lire 90 circa e di appropriazione indebita di lire 20 in danno del Ricevitore da Zuario Zamparo Filippo, nonchè per essersi nel marzo 1911 appropriato lire 5 avute dall'esercente Zorzi Giuseppe e lire 21.35 avute dall'esercente Donoris Carlo per ragioni del suo ufficio e in danno dello stesso appaltatore Sirch.

La Corte riduce la pena ad anni 2, mesi 2 e giorni 20 e a lire 60 di multa.

PRETURA I. MANDAMENTO

La fucilata dell'ubbriaco

La sera del 11 *febbraio scorso* Dranig Isidoro fu Luigi d'anni 29 abitante a Beivars, si recò nell'osteria di Ermenegildo Gaietti e vi si trattenne bevendo. E s'ubbriacò a tal punto da rendersi intollerabile per fino all'oste, il quale alla fine aiutato da suo figlio lo prese per un braccio e gli insegnò pulitamente la via dell'uscio.

Il giovanotto credette si fosse voluto usare una prepotenza contro di lui, e nella sua mente eccitata dai fumi del vino, sorse il torbido pensiero della vendetta. Si recò quindi a casa, prese un vecchio fucile ad avancarica e tornato all'osteria gridando e spergiurando sparò, da fuori, un colpo della sua arma.

Venne quindi deferito al giudizio del Pretore sotto l'imputazione di minaccie a mano armata, e di sparo d'arma da fuoco.

Ma all'udienza la prima imputazione cadde e fu condannato per la seconda a 10 lire d'ammenda.

Difendeva l'avv. Driussi.

Cronaca Cittadina

Per Cavallotti e contro il nuovo Crispismo

Sotto questo titolo Pio Schinetti pubblica nel «Secolo» un nobilissimo articolo in cui vittoriosamente resiste «per la difesa delle più nitide verità contro la pertinacia dell'ignoranza della partigianeria e della mala fede» ribattendo punto per punto le asserzioni dei neo-glorificatori di Francesco Crispi.

Costoro, presumendo «l'acquiescente ingenuità dei contemporanei» voglion risollevar lo statista siciliano ai fastigi donde cadde per sempre e non si peritano nel loro insano tentativo di gettar fango sul nome purissimo di Felice Cavallotti.

Ci *duole* che la ristrettezza del tempo ci costringa a rimandare a lunedì un'ampia relazione dell'articolo dello Schinetti che è tutto una bella battaglia santamente combattuta nel nome della verità.

Perchè non possiamo credere ai clericali quando si proclamano patriotti

Leggiamo nell' *Unità Cattolica* del 5 corr. sotto il titolo:

«La stampa papale contro l'«Editrice Romana»:

«Se la Società Ed. Romana (che stampa a Milano un grande giornale clericale) non ha altro scopo che quello di far denari, non è giusto, ci pare, che le sue casse debbano essere impinguate dai cattolici, finora troppo illusi che il «Corriere d'Italia» l'«Avvenire d'Italia» il «Corriere di Sicilia», «l'Italia» di Milano ed il «Momento» di Torino fossero organi prettamente papali.

E' bene che l'equivoco cessi, e che non si cerchi più *di sfruttare sotto un vaporoso spirito cristiano la buona fede dei cattolici italiani e non si tenti più di velare sotto la maschera del cattolicismo il liberalismo più sfacciato. O col Papa completamente o contro: non vi è nè vi può essere via di mezzo*».

E che con gli scrittori dell'«Unità Cattolica», stia la volontà dei circoli vaticani è dimostrato dalla circolare dell'eminentissimo cardinale de Lai della quale demmo l'altro ieri notizia.

E' dunque **evidente** che la questione romana non è dimenticata e che *gli* ascritti al *partito cattolico*, se potessero farlo, isserebbero ben volentieri sul palazzo del Quirinale il vessillo dalle chiavi d'oro.

E' quindi *dimostrato,* ancora una volta, che patriottismo e partito cattolico non possono — per lo meno in Italia — esser d'accordo perchè il secondo vuole come pregiudiziale assoluta, la distruzione dell'unità della Patria.

Come si concilia tutto ciò, signori del *Corriere del Friuli*, con la vostra predicazione sedicente patriottica?

O essa è fatta contro la volontà di chi può tutto nel vostro partito o è (si dice così in morale cattolica?) una restrizione mentale.

Quale delle due ipotesi dobbiamo tenere per vera?

Veli Zanzaniera per i soldati della Libia

pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico Udinese

VI ELENCO

Somma precedente N. 405

Co. Maria di Montegnacco N. 6, co. Stefanina di Montegnacco 6, Linda Bertaccioli 6. co. Teresa Mantica Caratti 3; Fanoj Feruglio 6, Rina Rizzani 6, Teresina Rizzani 2, Paolina Rizzani 2, co. Butonietta de Pace Graen 6, Maria e Ada Tellini 28, Giuseppina Chiussi 10, Elvira Chiussi 5, Melchiorre Chiussi 5, Giorgio Chiussi 5, Mario Chiussi 5, Dina Provvisionato 4, La piccola Grazia Mutaralli 1.

totale N. 531

(Continua)

Il 1.o luglio fu spedita a S. E. il ten. cap. gen. Carlo Caneva la prima cassa contenente n.o 300 zanzariere. Il Comitato avverte che la seconda spedizione avrà luogo il 10 luglio.

Le grandi feste per Pietro Zorutti

La Società d'abbellimento «Progresso» per la città di Gorizia ha organizzato per domenica 7 luglio 1912, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Pietro Zorutti delle grandiose feste popolari.

Pubblichiamo qui il programma generale:

Ore 5.30 — Ritrovo alla sede dell'intestata società, Via Morelli 21, della Fanfara dell'«Audax podistico italiano» (g. c.) e passeggiata per la città.

Ore 6 — Passeggiata per la città della Fanfara del civ. Istituto per fanciulli abb. (g. c.)

O e 8.52 — Ricevimento alla stazione ferr. della Meridionale del civico Corpo musicale di Sagrado e delle rappresentanze *in arrivo da parte* del Consiglio direttivo e delle fanfare suddette.

Ore 9.15 — Ricevimento ed iscrizione delle rappresentanze nelle Sale del Circolo goriziano «Apollo» (g. c) Teatro di Società.

Ore 10 — Vermouth d'onore alle rappresentanze.

Ore 11 — Inaugurazione del monumento. Vi prenderanno parte il civico Corpo musicale di Gorizia, la Banda municipale di Sagrado (g. c. dai rispettivi Municipi), nonchè le Fanfare del civico Istituto per fanciulli abbandonati, dell'«Audax podistico italiano» e del «Fascio giovanile friulano».

Ore 16.30 — In piazza della ginnastica avrà luogo un grande concerto musicale ininterrotto sostenuto dal Civico Corpo musicale di Gorizia sotto la direzione del M.o Vitaliano Bianchi, dalla Banda municipale di Sagrado (g. c.) diretta dal M.o Giuseppe Chiri, delle Fanfare: del civ. Istituto per fanciulli abbandonati diretta dal M.o Ortali Pietro, del «Fascio giovanile friulano», diretta dal M.o Periz, e dell'«Audax podistico italiano» diretta dal M.o Scarmiguaa (g. c.)

Ore 18 — Seguirà un grande ballo popolare su vasta piattaforma riccamente addobbata, sostenuto dalla Bandina diretta dal Sig. Teodoro de Comelli.

Ore 22 — Proclamazione e premiazione della Regina Friulana con ricco mazzo di fiori freschi con nastro giallo-azzurro e dedica. — Premiata verrà quella Signorina che avrà ottenuto il *maggior numero di fiori*.

Camera del Lavoro

Lega metallurgici

Domenica 7 luglio alle ore 10,30 ant. nella sala della Palestra delle scuole di Via Dante, gentilmente concessa, il d.r Ernesto Piemonte parlerà ai metallurgici sul «Organizzazione dei metallurgici».

Giovane concittadino che si fa onore

Miani Cesare, allievo del prof. Sézanne alla scuola *speciale di decorazione* della R. Accademia di Belle Arti in Venezia, agli esami finali ottenne il massimo dei voti con lode ed il premio del Ministero per un viaggio di istruzione.

Congratulazioni vivissime al giovane studioso.

I temi di pedagogia

Diamo qui i temi di pedagogia proposta per la licenza nelle scuole normali:

— *Un maestro di villaggio scrive* a suo figlio, il quale conseguita la licenza *normale*, sta per *entrare nell'*insegnamento, per dimostrargli questo: «il modo più sicuro di rendere la scuola piacevole a noi maestri, si è di renderla piacevole ai nostri alunni».

— Valore educativo del canto nella scuola elementare. Con quale metodo si deve insegnare. Si compili una lista di poesie per canto, per una sesta elementare.

Alla Cooperativa di Consumo

Nelle quattro Filiali della Cooperativa Friulana di *Consumo* venne oggi esposto un Avviso ai Soci ed ai Consumatori per avvertire che dal 15 Luglio i negozi resteranno chiusi dalle ore 12 1/2 alle 14.

Nel mentre non possiamo che plaudire a questa giusta iniziativa della Presidenza speriamo che altri la vorranno imitare.

Bollettino Giudiziario

...antoni, uditore al mandamento di ...iale del Friuli, è incaricato di eser...re le funzioni di vicepretore nel ...damento di Spezia.
...lo, aggiunto di cancelleria alla pre... di Codroipo è tramutato alla pre... di San Sostri.
...olmi, applicato alunno gratuito ... pretura di Ampezzo, nominato ...unto di terza classe al tribunale ...Padova, resta in tale carica fino ... registrazione del decreto di no...

Bollettino dell'Istruzione

...cher, cessa dall'ufficio di istutri... supplente nel R. Collegio Uccellis, ...dine.
...righelli, insegnante di calligrafia ...R. Collegio Uccellis di Udine è col... in aspettativa per comprovata ...mità.

Onoranze funebri

...favore della Società «Pro Infan... in morte di Someda Spangaro ...: Madrassi Nichea L. 1.
...favore della Pia Casa di Ricovero ...dine in morte di Antonietta Sta... Siciliani: Lanfrit Arturo L. 1, ...rdi Giovanni 1.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

...gi e domani grandioso spettacolo di ...de attrazione.
Rivista Cinematografica N. 19
Tradimento, dramma sensazionale ...parti — 850 metri — grande suc...
Polidoro ha bisogno di una ...glie.
...ri programma' oggi e domani, al ...ico delle rappresentazioni serali si ...erà la nota spadaccin. Sig. **Vincen... Rapida** in unione al consorte e ... gentile bambina daranno per sosto... assalti di sciabola e di fioretto.
...tilatori — Prezzi soliti.

Tiro a Segno

...mani il poligono di Porta Vene...rà aperto ai soci dalle 16 al... per esercitazioni libere.
...esta sera alle 20.30 nella sala di ...rma, assemblea generale dei soci. ...gi alle ore 20.30 si riunirà il ...iglio delle leghe della Camera del ...ro per provvedere alle elezioni ...rali della Commissione Esecutiva.

Un lutto

...unge notizia da Pederabba (Tre...) della morte colà avvenuta della ...la Bianca Miglierini figlia dell'e...po sig. Attilio impiegato presso ...ministrazione della Provincia ...entilissime condoglianze.

Al "Carlo Facci,,

...o l'orario Programma fissato ...Domenica 7 corr. gita — al Car...acci, marcia, col seguente itine...:
...dine — Torreano — e ritorno in ...
...rcia ginnastica: S. Margherita — ...usi — Villalta — Martignacco. ...ochi all'aspetto e refezione. ...tenza ore 6.30 Ritorno in città ... 12.—

Beneficenza

...Signori Adelardi e Melania Bearzi ...anniversario della morte della di... figliuola Caterina, offrono lire 50 ... «Scuola e famiglia».
...Presidenza porge doverosi e sen...ringraziamenti ai costanti benefat...

...marito, la moglie e un fantaccino

...i sera un tale abitante di via ...uano, se ne tornava verso casa, ...chè ebbe la sgradita sorpresa di ...re la sua legittima biondiccia ..., che se ne stava in un'osteria ...eggiando della birra in compagnia ... fantaccino.
...buon uomo, si precipitò nell'eser... e giù pugni e graffi contro l'in... consorte.
...la scenata accorse gente e tenta... di liberare la donna, ma il ma...non lasciò la poveretta se non quando ...e conciata per le feste.
...anto il fantaccino, tentò d'infilar ...io, ma non riuscì ad andarsene se ...quand'ebbe lasciato il suo berretto ... le mani dell'infuriato marito il ... si recò difilato in caserma a ...ndar giustizia.
...onchè quivi l'aspettava un'altra ...ita sorpresa: l'ufficiale cui si ri... gli disse asciutto asciutto che non ... nulla da farsi contro il fantac... il quale del resto più d'una volta ... tenuto compagnia alla bionda, ... osterie del suburbio.

Lavoro ai profughi

...a Ditta cav. Leonardo Rizzani ha ...o di occupar subito in Valtellina ...lta profughi manovali e venti ...tori atti ai lavori d'alta monta...
...offerta è stata comunicata dal... Morpurgo al Ministro dell'Interno.

Note e Notizie

Il gran senusso favorevole all' Italia

Cairo, 5. — *Due mercanti giunti da Kufra hanno narrate le seguenti notizie:*

«Mentre fino a pochi mesi fa Sidi Ahmed ed Scerif si era dichiarato assolutamente neutrale alla guerra italo turca, ora non esita più a propendere apertamente per gli italiani vantandone le qualità e la potenza.

«Durante sette giorni consecutivi le supreme autorità religiose di Kufra si sono riunite nella Zauia metropolitana del Tag per discutere l'abitudine che definitivamente la Confraternita doveva assumere nell'attuale conflitto. E la risposta fu unanime. Alla dichiarata neutralità, ora essi aggiungono un certo compiacimento pensando che le armi italiane riusciranno vittoriose e che lo sbocco al mare del loro commercio, per ora paralizzato, potrà riprendere con maggiore attività sotto la protezione del vessillo tricolore.

«*Già varii corrieri furono inviati nelle diverse zauie sparse in Cirenaica ed in Tripolitania; ed anche allo sceicco* El Tinni. vicario di Giarabub, fu trasmessa la deliberazione presa a Kufra dall'alto consesso.

«Sempre poi per non avvalorare le voci sparse ad arte dai turchi a proposito della visita del Grande Senusso alla tomba dell'avo a Giarabub, visita che avrebbe certamente dato motivo alle persone che ciò hanno interesse di ritenerla una vera avanzata verso i luoghi della guerra, il Capo della Confraternita ha creduto opportuno di aggiornarla»

La morte dell'ex deputato Budassi

Roma 5 — Da Urbino giunge notizia della *morte* colà avvenuta dell'ex deputato repubblicano di quel collegio *on. Francesco Budassi.* Il comitato centrale repubblicano ha spedito un telegramma al Sindaco di Urbino, associandosi al lutto della città, e lo incaricava di rappresentare il partito, insieme all'attuale deputato di quel collegio on. Battelli, ai funerali che avranno luogo domattina alle ore 10.

Il deputato Budassi fu anche sindaco di Urbino allorquando i popolari conquistarono quella amministrazione comunale, ma da tempo si era ritirato dalla vita pubblica. Era molto stimato anche fuori del partito, in cui ha sempre militato con coerenza e favore.

Le grandi manovre nel Vicentino

Vicenza, 5. — Si annuncia che dal 13 corrente alla fine del mese si svolgeranno nella Valle dell'Astico, presso i confini dello Stato, le manovre annuali della divisione di Verona, a brigate contrapposte.

Il 10 reggimento bersaglieri è già accampato a Velo d'Astico per i tiri e per lo stesso scopo è giunto l'altro giorno ad Arsiero l'80 regg. fanteria.

Arriveranno poi altri due reggimenti di fanteria e l'8.o reggimento artiglieria da campagna di stanza a Verona.

La divisione sarà comandata dal generale Porro, che sarà ospite, a Rocchette (Piovere) dell'*on. Gaetano Rossi.* Presenzierà alla fase più importante *delle manovre che si svolgerà dopo* il 20 corrente, il comandante del 5 o *corpo d'armata, tenente generale* Ragni, il quale prenderà alloggio a Velod'Astico.

E' confermata la protesta dell'Italia

Contro Von der Goltz

Berlino,. — E' esatto che il governo italiano ha protestato a Berlino in una nota tanto cortese quanto esplicita contro gli articoli del maresciallo Von der Goltz che sono tali secondo l'Italia da incoraggiare la Turchia ad una resitenza ad oltranza, così inutile come *disperata, resistenza* che costerà alla Turchia molti uomini e molto denaro.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. ... *Tip. Bardusco*

I genitori Attilio Migliorini e Zoe Moschini ed i parenti tutti, addolorati, *annunciano la morte avvenuta improvvisamente* iersera in Pederobba (Prov. di Treviso) della loro amatissima

BIANCA

d'anni uno e mezzo

La presente serve di *partecipazione* personale.

Udine, li 6 luglio 1912.

COMUNE DI UDINE

A *tutto* 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami.* ai seguenti posti di magistero elementare:

a) tre nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) due in soprannumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti *rivolgersi* all'Ufficio scolastico municipale.

Ove si vedono parole non cadere nell'orecchie d'un sordo.

Ero venuto a Roma *per controllare* un certo numero di belle guarigioni dovute alle Pillole. Avevo appunto intervistato nel pomeriggio il signor Attilio Sequi, e, siccome era troppo tardi per far decentemente altre visite, mi ero recato a passare un po' di tempo al caffè Farando, in Piazza Venezia. Avevo come vicino di tavola un giovane accompagnato da un uomo un po' più avanzato in età, probabilmente suo padre. Credete, diceva il giovane, che tutto ciò sia realmente vero? E, nel dir ciò, il giovane, mostrava la pagina di un giornale. Perchè no? rispose l'uomo più vecchio. In ogni caso, per parte mia, ne ho inteso dire molto bene, non più tardi di ieri, *dalla si*gnorina Tibalducci. Questo nome sembrava però non *ricordare nulla al gio*vane il quale andava ripetendo: Tibalducci? Tibalducci? — *Ma si, ag*giunse l'interlocutore, la Signorina Tibalducci che sta al *borgo* Puttarello. Ah! ho compreso, rispose il giovane. La *conversazione* continuò in seguito suttovoce, poscia i miei due vicini pagarono ed uscirono

Presi allora a mia volta il *giornale* «La Tribuna» lasciato dai miei vicini e potei rendermi conto che ciò che aveva impressionato il mio giovane vicino era una pagina piena di certificati di guarigioni dovute alle Pillole Pink.

Compresi il senso della risposta fatta e pensai che la Signorina Tibalducci del Borgo Puttarello, fosse stata guarita dalle Pillole Pink.

S.ra TIBALDUCCI CATERINA.

Il domani mattina mi misi in cerca della Signorina Tibalducci. Conoscendo il nome e l'indirizzo, mi fu facile, alla posta, di trovare il nome della strada. Appresi dunque che la signorina Tibalducci abita al numero 27 del Borgo Puttarello ove mi recai immediatamente. Sulla porta di un appartamento della casa si trova un'iscrizione: «Famiglia Tibalducci». Suono e la signorina *Caterina Tibalducci*, in persona viene ad aprirmi. Espongo lo scopo della mia visita e la Signorina Tibalducci mi dice che infatti ella ha preso le Pillole Pink che le hanno fatto gran bene.

La Signora Tibalducci, che assiste alla nostra conversazione, aggiunge: «Mia figlia era divenuta assai anemica e la sua salute c'ispirava varie preoccupazioni. D'altra parte, suo fratello minore, essendo stato colpito da una grave bronchite, ella lo curò con assiduità, stando durante parecchie notti al suo capezzale. Mia figlia cadde allora ammalata a sua volta e fu costretta di mettersi in letto. Mio marito, il quale è impiegato alla manifattura di tabacchi, avendo inteso molto vantare le Pillole Pink, ne ha portato qualche scatola a mia figlia e grazie a quelle buone pillole, la salute di mia figlia è stata rapidamente ristabilita».

Eccovi dunque, fedelmente tracciato, il concorso di circostanze che mi ha fatto conoscere una guarigione di più all'attivo delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole franco.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA di Napoli** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 6. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e policarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50** mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

SALSAPARIGLIA

La vera **Salsaparilia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue.** Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato ai SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principi attivi della **vera Salsaparilla** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue ribesciata da malattie progresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli e recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Cricco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 3.50

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di limoni, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio di se per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale specialė per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30**. per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. — Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —



La rèclame è commercio





Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG » è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia. 4

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI PROFUMI VENUS BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da teletta L. **2.50** — Bagno per adulti C.mi **75** — **Brillantina** oleosa L. **1.50**; *Detta* fissativa L. **1.50**; *Detta* solida L. **2** — Cosmetico antisettico C.mi **60** — Crema L. **1.50** — Dentifrici antisettici: in polvere L. **1.25**; in pasta L. **2**; in crema (Odontina) L. **1**; liquido (elisir) L. **2** — Digrassatore Venus C.mi **50** — Essenza aromatica d'aceto L. **1.50** — Estratto L. **4.50** — Glicerina L. **1.25** — Glicerina e Miele L. **1** — Lanolina L. **1** — Lozione L. **1.75** — Lustralina L. **2** — Magnesia Inglese L. **1.25** — Olio L. **1.75** — Papier poudré L. **1** — Parfum solide L. **1.25** — Pasta effervescente L. **1.50** — Pomata L. **1.75** — Profumo tascabile L. **1.75** — Ricciolina L. **1.50** — Sacchetto L. **1.25** — Sapol L. **2.75** — Vaselina L. **1** — Vellutina L. **2** — Vellutina de poche L. **1**.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ

RIFIUTATELE!

Società **A. BERTELLI & C.**
MILANO